



Ciassa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciassa de ra Regoles - Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 2269 - notiziario@regole.it - www.regole.it - http://issuu.com/regole_amezzo - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Ernesto Majoni Coleto - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Print House s.n.c. - Pian da Lago 72 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata

UN INVERNO DA LUPI

L'innevamento mette in difficoltà la fauna selvatica



Michele Da Pozzo

Superata la prima fase di questo inverno inclemente, nel quale l'interesse dell'opinione pubblica si è concentrato sugli schianti forestali e i disagi conseguenti, a febbraio l'attenzione si è spostata sull'impatto che l'abbondante innnevamento ha causato sulla fauna selvatica, visti anche i numerosi tentativi degli animali stessi di rifugiarsi presso

i villaggi e le stalle del fondovalle e di avvicinarsi quindi al tanto temuto ambiente "antropizzato".

Molta gente ha telefonato alle Regole per avvisare di aver visto cervi e caprioli in difficoltà e chiedere informazioni sul comportamento da adottare; molte persone si sono anche adoperate in prima persona, con i guardiaparco e

con la Riserva di Caccia, per aiutare nelle operazioni di foraggiamento e portare cibo di qualsiasi natura al margine dei boschi, al fine di dare sostentamento alla fauna in difficoltà.

Un faunista rigoroso potrebbe obiettare che, in mancanza di grandi predatori, una stagione invernale più dura delle altre funge da selettore naturale per popolazioni di ungulati che, nel caso del cervo, tendono ad oc-



Alessandro Girardi

Assemblea Generale

Domenica 27 aprile 2014

È fissato per il prossimo 27 aprile 2014, domenica "in Albis", alle ore 16:30 in seconda convocazione, l'annuale incontro di tutti i Regolieri d'Ampezzo, assemblea ordinaria alla quale verranno invitati i Consorti Regolieri e i Fioi de Sotefamea iscritti al Catasto Generale (circa 1.200 aventi diritto). La riunione si terrà presso la sala dell'Alexander Girardi Hall di Cortina d'Ampezzo, con invito che sarà recapitato a casa di tutti i Regolieri alcuni giorni prima della riunione. Ricordiamo che è possibile richiedere la partecipazione all'Assemblea anche ai Regolieri non residenti a Cortina d'Ampezzo, presentando agli uffici delle Regole semplice richiesta scritta.

Assieme all'invito di partecipazione all'Assemblea, la Deputazione invierà a domicilio degli invitati anche alcune relazioni sul bilancio e sui lavori fatti, in modo che i partecipanti abbiano tempo di leggere e prendere visione con calma degli argomenti all'ordine del giorno: in questo modo si vuole agevolare la discussione dei vari temi in sede assembleare dopo che i Regolieri ne sono venuti a conoscenza con un po' di anticipo.

continua in secondo pagina

continua in quarta pagina

Ordine del giorno dell'Assemblea Generale

- 1) Aggiornamento del Catasto Generale dei Regolieri;
- 2) discussione e approvazione del bilancio generale consuntivo 2013;
- 3) relazione sui lavori eseguiti dalle Regole nel 2013 e piano dei lavori per il 2014;
- 4) elezione di quattro Deputati;
- 5) esame proposta per la modifica dei confini del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo in località Padeon e Felizon, e delibere conseguenti;
- 6) aggiornamento del Piano di Sviluppo Turistico in località Croda da Lago;
- 7) esame e approvazione progetto del Club Alpino Italiano - Sezione di Cortina d'Ampezzo per migliorie sul Rifugio Croda da Lago e sue adiacenze;
- 8) relazione del Presidente su alcuni temi importanti;
- 9) varie ed eventuali;

10) estrazione di alcune consegne gratuite di legna da ardere a domicilio per i Regolieri presenti.

La documentazione relativa ai vari punti all'ordine del giorno è a disposizione dei Regolieri, per la consultazione, presso la Segreteria delle Regole la settimana prima dell'adunanza.

Deleghe

I Consorti Regolieri che non possono essere presenti alla riunione, ma non i Fioi de Sotefamea, possono dare apposita delega scritta ad un loro discendente maggiorenne (figlio/a o nipote) o ad altro Regoliere o Fiol de Sotefamea avente diritto.

A tal fine è previsto un apposito talloncino sulla scheda di invito, da firmare e intestare alla persona delegata.

Consegne gratuite

Nel corso dell'Assemblea verrà fatta un'assegnazione di n° 40 (quaranta) consegne gratuite di legna da ardere (5 mst. a pezzi) a domicilio per i Regolieri e i Fioi de Sotefamea che

partecipano all'Assemblea di persona (non per delega) e sono presenti all'estrazione a sorte dei nominativi. Ai prescelti sarà chiesto se accettano la consegna, altrimenti sarà sorteggiato un altro nominativo. È quindi possibile rinunciare alla consegna, ma non cederla ad altri.

Assegnazione casoni

Potranno partecipare al sorteggio annuale dei casoi solamente i Regolieri e i Fioi de Sotefamea presenti di persona o per delega ad almeno due delle ultime tre assemblee generali della Comunanza Regoliera precedenti la data del sorteggio, siano esse ordinarie o straordinarie. In caso di contestazione valgono i dati di presenza assembleare registrati presso gli uffici delle Regole.

Parcheggio auto

Si ricorda che, per i Regolieri che partecipano all'Assemblea arrivando con la loro auto, è disponibile gratuitamente il parcheggio coperto della Se.Am. presso l'Alexander Hall. ●

PROPOSTA DI REVISIONE DEL LAUDO

Alcune considerazioni a riguardo

A fine febbraio 2014 mi hanno recapitato in anteprima il lavoro della autonominata "Commissione Laudo" (vedi ultima pagina dello

"šfoi de ra Regoles", gennaio 2014), chiedendomi una valutazione ed un primo commento.

Primo: ho rilevato che il lavoro ri-

guarda solo il Laudo della Comunanza, mentre sarebbe logico intervenire dapprima su quelli delle singole 11 Regole e, successivamente, su quello della Comunanza. Infatti, sono le 11 Regole che riunite in condominio formano la Comunanza e non viceversa.

Secondo: si propone di aumentare l'importanza e facilitare la gestione delle Regole incrementando il numero dei Regolieri aventi diritto, ma temo l'effetto opposto. Già negli anni Ottanta, infatti, in Comunanza, concedendo il diritto di voto ai *fiol de sote famea* (= discendenti con il



padre vivente), si aumentò il numero degli aventi diritto al voto, creando non poche difficoltà logistiche alle assemblee generali, passate da circa 700 a 1200 persone, ma anche al *quorum*, cioè il numero minimo di presenti, con la conseguenza che alcune votazioni sono andate, per così dire, "deserte", oppure sono state ritardate per avere il tempo di convocare i Regolieri necessari per telefono.

Terzo: il proposito di concedere 2 deleghe a testa è l'opposto della intenzione di aumentare l'interesse per le attività regoliere.

Quarto: a proposito di interessi, non c'è traccia di qualche provvedimento che limiti il possibile conflitto di interessi nelle assemblee. Non è giusto, e non rispetta i nostri valori tradizionali che i soci di società private possano liberamente votare a loro favore in seno alle assemblee della Comunanza.

Quinto: la proposta tocca anche la questione delle discendenti femmine, soprattutto quelle con fratelli maschi. Si vorrebbe concedere loro pari diritti - se li richiederanno. Sarebbe una bella opportunità: ho 4 sorelle e 3 figlie, che sommate ai miei 2 fratelli e ai miei 2 figli maschi, più una moglie e 3 cognate, mi consentirebbe di fare un bel clan, ma resto contrario. I diritti regolieri sono sempre stati diritti diffusi, ed esclusivamente distribuiti, secondo il bisogno delle famiglie, non secondo i numeri.

Un esempio: attualmente la Comunanza dà un sostegno economico ai figli dei Regolieri in età scolare. Nel caso che anche la madre fosse dichiarata Regoliera, si vorrebbe

forse dare ai medesimi scolari il doppio sostegno?

Nella proposta poi si indica anche la possibilità alle eventuali donne Regoliere di passare i loro diritti ai loro figli e figlie purché "conservino" il cognome. Proprio ora che, con la nuova legge dettata dall'Europa, in Comune piovono le richieste per aggiungere e modificare nomi e cognomi. Quindi si va verso la possibilità di avere figli con il cognome diverso e, di conseguenza, avere - dallo stesso padre e dalla stessa madre - figli Regolieri e non Regolieri, con l'eventualità per i secondi di cambiare cognome per diventare Regolieri.

Sono comunque d'accordo che, lentamente, anche i Laudi debbano andare al passo con i tempi. A causa dell'età media, notevolmente aumentata, abbiamo diversi iscritti al Catasto delle 11 Regole che non hanno più l'età e la voglia di interessarsi attivamente di Regole; a questo va posto rimedio, soprattutto per le 2 Rappresentanze e le 9 marighezze, concedendo di poter impegnare i rispettivi figli. Ciò con il rischio che, essendo questi ultimi nel pieno dell'età lavorativa e professionale, possano declinare il loro dovere perché "non hanno tempo", come sta già succedendo. E così torniamo sull'interesse per le Regole, oggi tristemente foraggiato con *legnes* e *caçoi* a sorteggio e con le urne pronte ad accogliere le schede, con i voti sui vari temi all'ordine del giorno, ancora prima dell'inizio della annuale assemblea generale dei Regolieri. ●

Sisto Diornista

Lettera alla Redazione

Spett.le Redazione Notiziario delle Regole d'Ampezzo

Oggetto: Contraddizioni

Leggo sul Notiziario delle Regole d'Ampezzo di gennaio 2014 la "Lettera alla Redazione" e la risposta delle Regole in merito alla telefonia mobile su Ciasa de ra Regoles e, alla pagina successiva, la "Lettera al Comune" a firma del Vicepresidente delle Regole d'Ampezzo, che richiede la sistemazione della "situazione" di Via Frenademez.

Faccio queste semplici considerazioni: - Il Vicepresidente delle Regole richiede che venga rimosso il terrazzo e il cartello della pizzeria adiacente la via, durante il periodo invernale, per "... mantenere in decoroso ordine una via che si trova nel pieno centro di Cortina."

Ma le antenne poste sul tetto della Ciasa de ra Regoles rispettano il decoro di Cortina? Siamo sempre in pieno centro!

- Ancora, nella lettera del Vicepresidente si legge "... le Regole, ente che lavora 365 giorni all'anno per il suo territorio a servizio di tutti i cittadini d'Ampezzo..."

Anche la pizzeria lavora al servizio dei cittadini.

Presumibilmente, il terrazzo e il cartello della pizzeria sono stati posizionati rispettando le "norme di legge" come, così rispondono le Regole, le antenne di telefonia mobile.

- Al di là che ancora non sappiamo i danni che possono provocare, nel tempo, i campi elettromagnetici emessi da un impianto di tal genere, non ho trovato nel Laudo della Comunanza delle Regole un articolo che possa darmi una giustificazione o una spiegazione sulla scelta di locare gli spazi per l'installazione delle antenne.

Posso solo concludere: molto conservatrici le Regole in alcune scelte, altrettanto tecnologicamente avanzate in altre!

Con preghiera di pubblicazione, cordiali saluti.

Paola Pompanin de Floro

Un Gruppo Natura anche a Cortina?

Parlando in un giorno di neve con l'amico Paolo Fedele, come ci capita di fare (troppo di rado, visti i succosi argomenti che poniamo sul piatto), è nata un'idea, che passo anche alle nostre Regole, se volessero farle da "madrine". Citando alcune strutture diffuse sul territorio (il Gruppo Archeologico Cadorino, il gruppo che ruota attorno al Museo Algdunei di Dosiedo, il Gruppo Natura Bellunese, gli Amici del Museo di Selva di Cadore), ci siamo chiesti: perché non pensare a un Gruppo analogo anche in Ampezzo? Considerando che incontri, mostre, pubblicazioni, ricerche, ritrovamenti non è facile organizzarli, portarli avanti e sostenerli se si è soli o quasi, non si potrebbe pensare, magari cooptandola Commissione Cultura delle Regole stesse, a una struttura che raccolga queste funzioni e le gestisca per quanto le è possibile, magari con l'aiuto di enti superiori? Un gruppo generico, per esempio, all'interno del quale ci siano sezioni per appassionati di varie scienze (archeologia, botanica, geologia, micologia, mineralogia, paleontologia, storia e altro che qui da noi e nei dintorni ha esperti o cultori). Sarebbe stimolante, magari non genererebbe solo parole ma fatti, dando eventualmente occupazione a qualcuno, e servirebbe a mettere in "squadra" appassionati di scienze umane che non sono sempre conosciuti e apprezzati e talvolta faticano a trovare sostegno e condivisione nei propri progetti. Certo, ci vogliono tanto tempo, dedizione e impegno ma, quale appassionato di ricerche storiche (alpinistiche, ma non solo), ci credo, e in famiglia saremmo fra i primi a dare l'adesione.

Ernesto Coletto



Alessandro Girardi

▲ La mangiatoia di Podestagno sommersa dalla neve

cupare nicchie ecologiche sempre più ampie e ad essere viepiù invadenti, anche nei confronti delle altre specie competitive e che, quindi, non vi è nulla di straordinario in un fenomeno di questo genere. Con questi presupposti, il foraggiamento, che viene praticato con criteri uniformi, su tutto il territorio ampezzano, a favore degli ungulati forestali andrebbe contro i principi della pura selezione naturale.

Vi è tuttavia un piano etico sul quale molta gente si confronta e sul quale anche la legge si esprime, proprio in tema di maltrattamento degli animali, che non può essere trascurato e che pone anche i gestori della fauna in condizione di assumere posizioni poco "tecniche" e più vicine al comune sentire. La vista degli animali in difficoltà supera, infatti, il piano della pura razionalità e tocca corde inconscie dell'animo umano, inducendoci ad andare contro natura pur di alleviare le sofferenze di questi esseri viventi provati dagli eventi climatici. A questo proposito, è importante richiamare i possessori di cani a non lasciarli liberi, perché in periodi come questi possono causare ulteriore mortalità alla fauna selvatica, già sfini-

ta dagli stenti. Fin dalla sua nascita, il Parco ha evitato di assumere posizioni radicali in materia e, a maggior ragione nei mesi scorsi, si è adoperato con il suo personale per gestire al meglio le mangiatoie presenti nell'area protetta, finalizzate al foraggiamento di caprioli (*in primis*) e di cervi, ereditate ancora venticinque anni fa dalla gestione venatoria precedente. Poiché il fieno accumulato durante l'estate era in via di esaurimento, sono stati acquistati altri 60 quintali di fieno per rifornire le mangiatoie più scarse e, nei momenti più difficili, parte del fieno è stata distribuita presso alcune *ciòces* strategiche, distanti dalle mangiatoie e vicine alle strade. A conclusione di un periodo critico, che ha fatto riflettere molti sull'imparità fra Uomo e Natura, vale comunque la pena fare alcune osservazioni su quanto si è potuto imparare e sulla oggettiva portata di un fenomeno climatico che, spesso e volentieri, si è stati portati ad enfatizzare e che, pur nella sua eccezionalità, rientra in una casistica che quasi tutti i lettori hanno potuto provare di persona non più di cinque anni fa. Dal punto di vista tecnico, ciò che ha contraddistinto le ne-



Angelo Bernardi

vicate di questo inverno da quelle del 2009 e dell'anno scorso, non è tanto la quantità, quanto il peso specifico, assai maggiore degli anni precedenti al di sotto di una certa quota; **lo zero termico si è, infatti, attestato spesso ad una quota di 1200 metri e le correnti sciroccali sono state di eccezionale portata, appesantendo la coltre nevosa molto oltre la media.** È ancora presto per valutare se la mortalità degli ungulati è stata maggiore del 2009, mentre è già abbastanza sicuro che la mortalità dello scorso anno è stata inferiore all'attuale. **La ragione principale sta proprio nel fatto che la**

avuto conseguenze particolari dalle grandi nevicate e il bilancio demografico complessivo potrebbe essere meno grave del previsto. Va anche specificato che l'habitat ottimale dei cervidi, nei mesi invernali, si attesterebbe a quote inferiori rispetto a quelle del fondovalle ampezzano e che solo l'eccessiva antropizzazione della parte bassa della Provincia li induce a svernare a quote superiori, esponendoli tuttavia a maggiore vulnerabilità all'innevamento e a maggior selezione naturale. Riguardo alle necessità di alimentazione, **la pastura invernale non ha solamente la funzione di**



Mario Barito

per il sostentamento degli erbivori.

Una ulteriore ed importante considerazione che emerge da inverni selettivi come questo è la questione del recupero/non recupero delle carcasse degli ungulati morti per stenti o per investimento lungo le strade. Se il problema etico dell'alimentazione che ci si pone per gli ungulati vale per tutta la fauna, dovrebbe valere anche per i carnivori e, **dato per scontato che le carcasse nella neve non pongono alcun genere di problema sanitario, in quanto "riciclate" in tempo molto brevi da chi può nutrirsi, non ha alcun senso recuperare la biomassa ed è molto più utile lasciarla in pasto alle decine di specie carnivore che ne hanno necessità.**

In conclusione, al di là degli interventi diretti sulla fauna, ciò che può essere acquisito come buona pratica dall'esperienza di questo inverno, in termini di gestione degli habitat forestali, **è la fondamentale funzione di riparo che gioca la presenza di alcune piante di grandi dimensioni, con chioma molto sviluppata (le cosiddette "ciòces");** il rilascio delle ciòces nelle operazioni di martellata non comporta danni sostanziali per l'economia dei lotti boschivi ed è molto utile a fini faunistici e naturalistici in generale. **Importante è anche la funzione nutritiva dei licheni** e va valutata l'opportunità, nel caso non si verificano schianti, di abbattere alcune piante stravecchie e "barbute", ma con chioma non coprente, nei momenti più freddi dell'inverno, per fornire ulteriore sostentamento agli ungulati svernanti. ●

Michele Da Pozzo



Manuel Costantini

▲ Schianti sfruttati dagli ungulati per alimentarsi

nessità primaria della fauna è quella di muoversi in cerca di cibo e acqua e che una coltre di tale spessore e compattezza, ma non portante, ha ostacolato oltre ogni limite i movimenti degli ungulati, molto di più della neve farinosa, seppure abbondante, dello scorso anno. Il cervo, dotato di maggiore massa corporea e più stimolato al movimento rispetto al capriolo, ha patito maggiormente questa difficoltà di spostamento, sfianandosi per la fatica, mentre il capriolo è rimasto più spesso fermo sotto le provvidenziali *ciòces*, in attesa del consolidamento del manto nevoso.

Paradossalmente, anche se lo spessore del manto nevoso è stato più abbondante alle quote superiori, **gli animali che si trovavano più in alto hanno avuto meno difficoltà ad aprirsi la strada nella neve farinosa e sopra i 1700 metri si è riscontrata una minore mortalità.** A conferma di ciò, pare che i camosci, più adattati agli ambienti lungamente innevati, non abbiano

fornire energia, ma anche di dotare gli animali di sostanze antibiotiche ed integrative del foraggio; proprio per questa ragione gli ungulati si nutrono, spesso e volentieri, di licheni e delle cortecce fresche degli alberi giovani che riescono a raggiungere. A tal proposito non tutti i mali vengono per nuocere, in quanto molti degli schianti di fine anno sono stati sfruttati dagli ungulati proprio per questo tipo di alimentazione a terra ed anche ora che stanno riemergendo dalla neve, sono di grande importanza



Alessandro Girardi



UN SUCCO DI NOVITÀ

Prima vendemmia in Ampezzo

La notizia della prima vendemmia a Cortina, quota 1350, solleticava un po' tutti. I disfattisti erano sconfitti, gli ottimisti tiravano un sospiro di sollievo. Da parte mia, pur non essendo una bevitrice, trovavo interessante l'idea che un grappolo d'uva raggiungesse la maturazione. Le "leggende" che contornavano questo progetto erano molte e fantasiose. Così, alla notizia del risultato, sembrava doveroso incontrare Fabrizio Zardini, ideatore del programma, assieme a tre suoi amici: Gianfranco Bisaro, Francesco Anacclerio e Federico Menardi Comin. La mia preparazione come enologa era sicuramente a zero, quindi non mi rimaneva che ascoltare con interesse la passione di quest'uomo, mentre un senso di rivalsa e provocazione aleggiava nel racconto. In un paese che toglie le speranze future, che spinge molti ad andarsene cercando

lavoro ed identità altrove, si voleva ribaltare la situazione, creando e non distruggendo. Quello che all'inizio immaginavo come un progetto goliardico, in realtà, poggiava le fondamenta su professionalità ed esperienza. Nulla era dettato dal caso. Comprendevo lentamente che a Cortina si era aperto un mondo nuovo, di economia reale, che avrebbe potuto creare un indotto di lavoro eco-compatibile. Gli ingredienti c'erano tutti e la scelta di terreni regolieri sembrava opportuna e doverosa. Oltre a questo, l'idea racchiudeva molte normative dettate dai Laudi. Sulla carta le possibilità c'erano; nella realtà, gli ostacoli maggiori arrivavano non dalle problematiche di coltivazione, ma dal muro di sentimenti umani che spingono ad ostacolare chi vuole fare. Una volta trovata la collocazione e superate le prime vicissitudini burocratiche, bisognava bonificare il terreno e procedere alla piantagione. Le spese erano ingenti e a carico degli ideatori, ma spesso la determinazione è più forte degli imprevisti. Era il 2011: piogge, siccità, gelate e neviccate hanno scandito le stagioni.

Nulla è riuscito a frenare il processo naturale di crescita della vite e, nel 2013, la vendemmia è arrivata. Il sole, con i suoi raggi ultravioletti, ha permesso la maturazione di quei grappoli, ma soprattutto, grazie alle sue proprietà "disinfettanti", ha lasciato una vite sana che non necessita di trattamenti. Le basi per realizzare un



nuovo cammino senza snaturare l'ambiente, c'erano e ci sono state, racchiudendo molteplici varianti dell'identità delle Regole. Rispetto del territorio, la sua riqualificazione, il mantenimento della nostra tradizione agro-silvo-pastorale, attualizzata e legata alle nuove esigenze, ma, elemento fondamentale, si era creata la prospettiva di un nuovo indotto di lavoro. Questo progetto, se ampliato, potrà coinvolgere più persone e più figure professionali: contadini, agronomi, enologi, pubblicitari, rappresentanti che possano diffondere il prodotto anche a livello turistico, con percorsi di approfondimento e degustazione. Tutto questo può dar vita ad un interesse più vasto, legato al nostro territorio e al Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, così bello, ma poco valorizzato. Personalmente, credo che sensazioni, gusti e profumi di un ambiente, possano aiutare il suo sviluppo. La combinazione di più elementi e la varietà di scelta, ne faranno sviluppare il contesto. Cortina deve tornare ad essere un ambiente da scoprire e conoscere, non un semplice dormitorio. ●

Barbara Raimondi



MUSEI DELLE REGOLE

Finanziamento Europeo con il progetto «AdMuseum»

I Musei delle Regole d'Ampezzo hanno ottenuto un finanziamento europeo nell'ambito del progetto AdMuseum, rete transfrontaliera per l'accessibilità fisica e culturale ai patrimoni museali. Il progetto che i nostri musei hanno presentato, e sulla base del quale sono risultati vincitori, ha come finalità quella di elevare gli standard di accessibilità e di fruizione da parte del pubblico.

Il Polo Museale delle Regole rappresenta di per sé una realtà complessa, con tre sedi distinte, le cui relative collezioni, dato il numero di pezzi che le costituiscono, non sono sempre visibili dal pubblico, per ragioni di limiti di spazio espositivo e per scelte curatoriali. La collezione del Museo d'Arte Moderna conta oggi più di mille opere, ma non va dimenticato il suo ricchissimo epistolario e il corpus di documenti dell'epoca; l'archivio del Museo Paleontologico possiede innumerevoli reperti fossili, in parte esposti e in parte a disposizione degli studiosi; il Museo Etnografico possiede una ricchissima collezione di oggetti donati, in gran parte, dalle famiglie regoliere che vengono esposti a rotazione.

Il Progetto AdMuseum prevede, quindi, di sviluppare una piattaforma multimediale che potrà essere visitata attraverso uno schermo *touch screen*, collocato in una postazione all'ingresso del Museo, con un doppio percorso dedicato ai ragazzi e agli adulti che consenta di avere:

- descrizione generale dei tre Musei delle Regole;
- accesso ai documenti e alle immagini dell'archivio;
- possibilità di creare il proprio "museo ideale" attraverso la selezione delle immagini dei quadri e delle sculture presenti in collezione;
- possibilità di sapere prima della visita quali opere si potranno vedere dal vivo. Accesso a contenuti multi-

mediali (audio, video, alcuni dei quali in futuro potranno essere realizzati in lingua LIS).

Parte di questi contenuti multimediali saranno consultabili anche da internet e scaricabili dai propri dispositivi portatili (smartphone e tablet), in modo da integrare la visita e le guide cartacee. Il percorso per gli adulti verrà ideato dalla Responsabile dei Servizi educativi nell'ambito del suo progetto di tesi, basandosi sul materiale cartaceo già presente negli archivi dei Musei, mentre il percorso dedicato ai ragazzi vedrà la partecipazione attiva dei giovani, infatti, gli studenti delle scuole verranno coinvolti non solo nella fruizione, ma anche nella parte realizzativa. ●

Alessandra de Bigontina



MUSEO AL QUADRO (M²): PERCORSO DI NARRAZIONE MULTIMEDIALE

I Servizi educativi dei Musei delle Regole, nell'ambito del progetto AdMuseum, hanno proposto un percorso didattico rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, al fine di promuovere la partecipazione attiva dei giovani nello sviluppo di nuovi linguaggi capaci di potenziare la fruizione culturale del museo.

Il percorso didattico *Dal quadro allo schermo* si è articolato in una serie di incontri che hanno portato gli studenti a creare una parte dei contenuti che verranno caricati sulla piattaforma multimediale del Museo Rimoldi, che verrà

completata nei prossimi mesi. Il titolo della piattaforma, M QUADRO, allude allo spazio virtuale che entra nello spazio fisico e ne amplifica la percezione, perché le nuove tecnologie devono essere usate in modo consapevole non per astrarsi dalla realtà ma per fruirne in modo potenziato. E la potenza vicino alla M, iniziale della parola Museo, indica l'operazione che i ragazzi hanno fatto, rielaborando e reinterpretando il patrimonio culturale in chiave innovativa utilizzando i linguaggi multimediali e costruendo così, come architetti digitali, il loro metro quadro. Due sono state le classi partecipanti a questa prima edizione del progetto, entrambe provenienti dal Liceo Artistico di Cortina: la classe quarta ha sviluppato una narrazione multimediale sulla figura di Filippo de Pisis, mentre la classe quinta ha lavorato su Mario Sironi.

Le narrazioni multimediali sono state realizzate utilizzando il motore *1001 STORIA* del Politecnico di Milano e potranno così partecipare al concorso Policultura, che a maggio premierà gli elaborati vincitori. Ciascun gruppo-classe è stato affiancato dagli educatori museali (Nicoletta Cargnel per Filippo de Pisis, Elena Maierotti e Vanessa Colli per Mario Sironi) e dalla Responsabile dei Servizi educativi, che hanno guidato i ragazzi nello sviluppo del tema, nella redazione dei testi, nella scelta delle immagini e nella produzione degli audio.

Si sono formati così due resoconti immaginari che raccontano una vita reale vista da angolature temporali e prospettive diverse. Questi resoconti di fantasia sono stati lo strumento per permettere agli studenti di riportare in maniera creativa le conoscenze accumulate sulla vita e la pittura di questi grandi artisti, cogliendo e rappresentando la pluralità di ottiche e sguardi che, convergendo, completano non solo la narrazione di un evento storico, ma diventano contenitori e contenuti narrativi. Con un'opera immaginativa che si potrebbe tranquillamente definire "plastica", i giovani autori hanno colto, e

continua in ottava pagina

DALLA GUIDA TURISTICA DEL 1913-14 LA VALLE DI AMPEZZO

SECONDA PARTE - continua nel prossimo numero

Traduzione dal *Griebens Reiseführer Band 67 Tirol 1913 - 1914 - Berlin Albert Goldschmidt*



Stefania Zardini Lacedelli

dalla settima pagina

rappresentato metastoricamente, alcuni tra i principali elementi che contraddistinguono l'avventura di questi artisti a Cortina, dando voce ai protagonisti della storia, interpretando lo sguardo della popolazione su di loro ed evidenziando l'influenza che tuttora esercita il loro passaggio nel panorama culturale e artistico ampezzano. In attesa di poter caricare le narrazioni sulla piattaforma del museo, un ringraziamento va a tutti coloro che hanno seguito i ragazzi in questa esperienza formativa: prima di tutto i loro insegnanti di lettere e storia dell'arte (le professoressse Elisabetta Fontana, Silvia Missiato, Giuliana Corbato e il professore Antonio Ambrosino), gli educatori e il personale museale, la Direttrice Alessandra de Bigontina e la dott.ssa Barbara Fabjan che hanno tenuto gli incontri di approfondimento, e infine gli attori Giacomo Pompanin e Giorgia Sonogo e i musicisti dello spettacolo *Ciò che Rimoldi amava di più*, che hanno raccontato agli studenti la storia del Museo attraverso la magia del teatro, anticipando la loro operazione di rielaborazione della realtà attraverso la lente della fantasia. ●

Stefania Zardini Lacedelli Sgneto

Più avanti, lungo la riva del Dürrensee [Lago di Landro] (1410 m.) con lo sfondo formato da una veduta eccezionale: un ghiacciaio su cui troneggia il Gruppo del monte Cristallo (3199 m.), la strada raggiunge in 35 minuti: Schluderbach [Carbonin] (1441 m., H. Schluderbach - Monte Cristallo, 130 camere da 2 a 6 K. T.d'h 4 K. S. 3 K. L. 20 h. pensione 8,50 12 K.; posta e telegrafo, garage, 3 collegamenti giornalieri postali con Toblach e Cortina; Sigmundsbrunn, camere da 1,80 K., D. 8 K., pensione da 8 K.), all'entrata della Val Popena, posizione magnifica, in estate spesso sovraffollato.

Guide alpine autorizzate in Schluderbach: Andrä Piller, Damiano Dibona, Ambros Vergeiner.

Nei dintorni: al Dürrensee [Lago di Landro] con giro intorno (ca. 1 h.¼); sulle Eduardsfelsen, presso lo sbocco della Val Fonda (½ h.); al (½ h.) Sigmundsbrunn nella Schönleiental. - Lungo la Seelandtal in (1 h.½) al Plätzwiese [Prato Piazza] fino al (2 h.) Dürrenstein-H.; pensione da 10 K., buono con dependance. Passaggio verso la Pragsertal [Valle di Braies]. Nella Rienzal (vedi sotto). - Lungo la Val Popena in 1 h.¾ fino al Moosrainer = italiano Misurina See (in territorio italiano) (Grand-Hotel Misurina, direttamente al lago, camere da 3 L., pensione da 12,50 L, Ristorante turistico, giri in barca, pesca, posta e telegrafo. Omnibus più volte al giorno per Schluderbach, gzej. [aperto tutto l'anno], H. Misurina Vercellio, piccolo, all'inizio del lago, 70 camere, 1,80 - 5 K., pensione 7,50 - 10



K., mod. Komfort). Da qui attraverso Tre Croci (1808 m. H. Tre Croci, tedesco) in 2 h.¾ a Cortina. Questa via da Schluderbach via Misurina-See e Tre Croci fino a Cortina e viceversa si può fare anche con veicoli, in due punti è usanza preferibile scendere; però a piedi o su veicoli una magnifica ed appagante Partie [escursione]. È previsto un sentiero orizzontale. Un calesse da Toblach, via Schluderbach, Misurina-See fino a Cortina costa 24 K. - Da Misurina strada postale per Auronzo, (871 m.). Grand-Hotel Auronzo, di primo ordine; Albergo Cadore, buono; Alb. Centrale; S. Marco, modesti. 4500 abitanti, Posta e telegrafo, medico, farmacia, stazione meteorologica. Belle passeggiate nei boschi e gite in montagna. A 8 Km. la stazione di Lozzo della ferrovia Venezia - Belluno. ●

Sisto Diornista

Legenda:

- K. = Krone. Valuta austriaca dell'epoca - corona austriaca
- H. = Hotel
- L. = Lire
- T.d'h = Table d'Hôte, menu che offre un intero pasto con scelte limitate ad un prezzo fisso
- h. = Heller. Il sottomultiplo della corona austriaca
- S = Seite/Seiten, pagina/pagine
- D = abbreviazione ignota

